



Mobilizzazioni dei cittadini per il territorio: analisi testuale dei social network e delle comunicazioni istituzionali

Mobilisations citoyennes pour le territoire : analyse de discours des réseaux sociaux et des communications institutionnelles

**Mary FRAIRE, Francesca SESSA,
Sabrina SPAGNUOLO, Serenella STASI**
Università di Roma 'La Sapienza'

Sonia MARINO

Integronomia - Ricerca in ergonomia e sostenibilità

Résumé : À partir de deux études de cas (Burgos, en Espagne, et Falcognana, en Italie), l'article montre en quoi les conflits d'usages sont un instrument de participation et d'appropriation des espaces urbains par les citoyens. Dans le cas de Burgos, la Municipalité souhaitait aménager une rue avec des garages de stationnement, pour résoudre les problèmes de circulation et de pollution. À Burgos, préexiste une forte communauté solidaire qui s'est rapidement mobilisé pour faire bloquer le projet, contestant le coût de l'aménagement, la difficulté à trouver une place de stationnement près des logements, le ralentissement du trafic, les changements d'usages et la spéculation immobilière qui aboutirait à l'expulsion des résidents les moins aisés. Dans le second cas (Falcognana, Italie), le conflit porte sur le choix d'un nouveau site de déchetterie pour Rome à Malagrotta. Là encore, les protestataires ont fait bloquer le projet. Dans les deux cas, la mobilisation via les réseaux sociaux a pris une importance particulière, en ouvrant un canal de diffusion de l'information à l'échelle internationale et en augmentant la pression sur l'opinion publique. À partir de l'analyse de données textuelles (via le logiciel SPAD-T) portant sur les échanges entre militants à travers les réseaux sociaux, mais aussi les communiqués de presse et les avis émis par les autorités publiques, nous étudions le développement des mobilisations et

la volonté réelle des autorités à mettre en place un dispositif de participation. Cette analyse permet de se demander dans quelle mesure ces situations révèlent une crise de légitimité des autorités publiques urbaines.

Mots clés : conflits, mobilisation territoriale, réseaux sociaux, analyse textuelle, démocratie participative

Riassunto: A partire da due casi: (Burgos, in Spagna e Falcognana, in Italia) nell'articolo si mostra come i conflitti urbani per la gestione del territorio sono uno strumento di partecipazione/appropriazione per i cittadini dello spazio urbano. A Burgos il comune vuole realizzare, un viale con parcheggi sotterranei per risolvere il problema inquinamento, parcheggi e viabilità. I cittadini contestano: il costo dell'opera a fronte di problemi più urgenti. La preesiste forte comunità solidaire di vicinato protesta in modo compatto e rapido e ferma l'opera. A Falcognana, individuata come sito alternativo a Malagrotta per i rifiuti di Roma, i cittadini creano un gruppo di protesta nell'emergenza e il progetto viene bloccato. In entrambi i casi è importante per la mobilitazione la comunicazione tramite social network per l'organizzazione, per il coinvolgimento dei cittadini e per aumentare la pressione sulla

opinione pubblica. Si è studiato se e in che misura ci troviamo di fronte ad una crisi di legittimità dei poteri pubblici urbani e l'apertura verso modello partecipativo tramite l'analisi dei dati testuali (SPAD-T)dei post degli attivisti.

Parole chiave: Conflitto, mobilitazione territoriale, social network, analisi dati testuali, progettazione partecipata

Nell'articolo sono studiati due conflitti territoriali al fine di collocare questa tipologia di conflitto nella società contemporanea. Secondo Bobbio esistono sei narrazioni/interpretazioni attraverso cui gli stessi attivisti o anche i loro avversari diretti narrano/illustrano l'azione conflittuale. Analizzando i due casi a partire dalle interpretazioni di Bobbio (2011) notiamo delle differenze tra i due conflitti a livello di narrazioni esplicitate dagli attori. La mobilitazione di Burgos (Gamonal) assume fin da subito un carattere generalizzato visibile nelle narrazioni inerenti l'oggetto del contendere. Il conflitto, in breve, assume rilevanza nazionale ed internazionale e diviene simbolo di una protesta generalizzata che comprende la gestione del territorio. Le narrazioni degli attivisti sono relative alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo e gestione delle risorse pubbliche, in cui riconosciamo la 6° narrazione di Bobbio e alla sproporzione tra i costi (economici e di impatto sulla qualità della vita dei residenti del quartiere) ed i benefici, (3° narrazione). Non mancano temi legati al movimento indignados. Le controparti sono le istituzioni locali, nazionali e gli imprenditori che identificano gli attivisti come sobillatori, violenti. Nel secondo caso, Falcognana, la mobilitazione appare circoscritta ed ha caratteristiche equiparabili ai No-Lulu. La narrazione degli attivisti è legata alla percezione del rischio dovuto alla discarica (4° narrazione). Le istituzioni tendono a stigmatizzare la mobilitazione come Nimby (1° narrazione). Nel corso dell'articolo si cercherà di chiarire, attraverso l'ascolto delle voci degli attivisti sui social network quali sono le motivazioni e l'oggetto del contendere e le caratteristiche che differenziano le due mobilitazioni.

1. Movimenti sociali e conflitti territoriali

Secondo Bobbio i conflitti territoriali si distinguono dalle altre azioni collettive per *“essere costituite da comunità che difendono il loro territorio da aggressioni esterne...”* (Bobbio, 2011, 79). Una domanda a cui è importante dare risposta è perché *“queste azioni si sono diffuse solo negli ultimi venti anni, mentre erano praticamente sconosciute nei decenni precedenti malgrado le opere invasive non mancassero”* (Bobbio, 2011). La risposta potrebbe derivare dal cambiamento del modello mondiale di modernizzazione/gestione socio-economica, in cui il conflitto è dato dall'opposizione tra il soggetto ed il potere del sistema globale/impersonale di dominio, ed è per questo che parliamo di movimenti culturali (Touraine, 2009). L'oggetto del contendere sono i modelli culturali e personali ed il conflitto verte intorno alla difesa del locale vs il globale. L'attore rivendica i suoi diritti e le modalità in cui devono essere rispettati, riprendendo la riflessione della Weil, possiamo affermare che cerca un punto di equilibrio tra un atteggiamento volto al collettivismo sociale (movimenti totalitari) e l'individualismo fine a se stesso (individuo interessato solo alla difesa dei suoi desideri). Tra questi due poli secondo l'autrice si esplica la libertà dell'attore che di volta in volta potrà tendere verso l'interesse collettivo o il proprio/della sua cerchia. Sempre la Weil segnala come parte dell'equilibrio dell'individuo sia il bisogno di radicamento anche territoriale. La riscoperta del soggetto (equilibrio in Weil) per Touraine rende possibile la resistenza. La riscoperta del territorio e del locale e l'azione conflittuale si legano con il conflitto della nostra società e con la costruzione dell'identità degli attori sociali che vi partecipano, muovendosi sul continuum citato. Tale modellizzazione è utile per comprendere quando le mobilitazioni territoriali sono espressioni di un movimento generale o proteste isolate¹. Un esempio di movimento culturale sono i NO TAV. Il movimento, nasce in Val di Susa²,

1 Ma sempre inserite nella post modernità. Questo spiega la loro diffusione, la loro capacità di mobilitazione ed a volte la loro inclusione in temi più ampi.

2 Primi anni '90.

prima della protesta alter global, da: gruppi di residenti e sezioni locali di associazioni ambientaliste³, accomunati dall'opposizione alla realizzazione della TAV, considerata simbolo della gestione inadeguata dei beni comuni da parte di una classe politica corrotta e non democratica. Dal 2000 si è assistito all'ingresso nei reticoli della protesta di attivisti dei movimenti globali soprattutto centri sociali⁴ con contaminazione reciproca e inserimento della lotta nella battaglia contro la globalizzazione. Questo evidenzia la tendenza alla generalizzazione del conflitto di un movimento a radicamento locale con aspirazione globale. Gli elementi di novità sono la struttura reticolare che consente maggiore reattività ed efficacia nei momenti più intensi del conflitto, la capacità di attori differenti e reciprocamente diffidenti di condividere risorse e l'adozione di metodi decisionali di tipo assembleare determinati dal dover garantire il consenso delle diverse anime No TAV.

2. Il Caso di Burgos

Gamonal De Rio Pico era un antico municipio della provincia di Burgos. Il paese sorgeva vicino al cammino di Santiago ed era sede del monastero di San Juan de Ortega i cui monaci avevano il compito di raccogliere i cadaveri dei pellegrini. Il paese restò indipendente da Burgos nonostante le pressioni della città fino al maggio del '54, sotto il regime franchista, quando venne raggiunto l'accordo di fusione, dopo una negoziazione fittizia. Gamonal diviene un quartiere operaio ed in breve tempo vengono costruiti palazzi e strade che stravolgono il territorio ed il paesaggio. La presenza di una identità precedente, rende Gamonal differente dalla maggioranza dei quartieri popolari che si sono sviluppati a

3 Lega Ambiente, Italia Nostra, WWF, assemblee dei residenti. Queste nelle prime fasi della mobilitazione, raccolgono, diffondono informazioni sensibilizzando i residenti costruendo delle proposte alternative.

4 La presenza di attivisti dei centri sociali è dovuta a caratteristiche quali il radicamento territoriale; l'attenzione alla costruzione di culture alternative e da un percorso di coinvolgimento nella politica del territorio considerata come una possibilità per mutare dal basso i rapporti politici e sociali dominanti per interagire con quella parte della società che considerano i loro referenti; i ceti disagiati o i cittadini che subiscono imposizioni dall'alto.

partire dagli anni '50 ed è anche su questa base che, nonostante la forte immigrazione, non ci sono mai stati problemi di integrazione ma un'identità condivisa rafforzata⁵ dalla lunga storia di conflitti e mobilitazioni del quartiere.

2.1 - Le Asociaciones de vecinos (AAVV) le radici del movimento

I principali attori dei conflitti urbani a Gamonal ed in Spagna sono le *asociaciones de vecinos*⁶ basate sulle reti di vicinato e sul ruolo politico che nel tempo hanno acquisito⁷. È importante notare come dalla storia di questo movimento urbano si possa intravedere il *terreno di coltura* per la formazione del movimento culturale oggi presente di cui Gamonal diviene simbolo. Le AAVV possono essere considerate predecessori dei nuovi movimenti culturali descritti da Touraine, sia nell'oggetto del contendere-relazionato con la qualità della vita, il consumo e la democratizzazione della vita sociale -attraverso una apertura alla partecipazione attiva e informata dei residenti alla vita civile-che nella tipologia organizzativa e di azione. Se guardiamo all'organizzazione e tipologia di mobilitazione le AAVV hanno modelli organizzativi e partecipativi informali, spesso discontinui e non gerarchici. Le reti sociali tessute da queste organizzazioni all'interno dei diversi quartieri e il rafforzamento delle reti di vicinato e dell'identità sono un aspetto fondamentale, insieme all'azione di democratizzazione e la richiesta di partecipazione alla vita civile svolto dalle AAVV.

2.2 - Il conflitto per la calle vitoria

Il conflitto di cui ci occupiamo verrà ricordato per il livello di tensione e la risonanza sul piano nazionale/internazionale.

5 Da una parte i conflitti rafforzano l'identità, l'appartenenza e le relazioni, come affermato da Simmel (*Soziologie*, 1908) e dall'altra l'identità rende possibile i conflitti.

6 Le AAVV si svilupparono a partire dalla Ley de Asociaciones 1964, la loro piena espansione si ebbe dal 1975 stimolata dalla trasformazione politica in corso in parte per far fronte all'incapacità dei governi locali di dare risposta alla crescente domanda di servizi urbani determinati dal processo di urbanizzazione di massa.

7 L'importanza delle AAVV è stata quella di ricostituire il terreno per l'azione politica democratica e offrire ai cittadini la possibilità e la capacità di organizzarsi/mobilizzarsi su problemi specifici.

L'oggetto dichiarato del contendere nasce dalla decisione del governo locale presieduto dall'*alcalde* J. Lacalle di costruire un *bulevar* nella calle Vitoria, uno degli assi principali della città. Gli attivisti protestano per la mancanza di trasparenza e democraticità della decisione e della gestione delle risorse-territoriali, proponendo anche progetti di riqualificazione e gestione alternativi. Forme e repertori della protesta seguono un percorso classico in crescendo, dalle azioni definite da Dalton (1988) non convenzionali meno estreme quali le petizioni (novembre/dicembre 2013), alle azioni dirette di occupazione pacifiche del territorio (9 e 10/01/2014 apertura dei lavori), fino ad azioni illegali/violente indirizzate verso il cantiere, le forze dell'ordine e i simboli della finanza (notte tra il 10 e 11/01/2014). L'11 un corteo⁸ si dirige verso il commissariato di polizia nazionale per ottenere la liberazione dei manifestanti arrestati. Gli scontri proseguono il 12, nel pomeriggio un corteo⁹ va alla sede del gruppo Promecal (Diario di Burgos¹⁰). Il 13 si instaura un presidio per impedire la riapertura del cantiere. Il 14 arriva la *Unidad de Intervención Policial* che mette il quartiere sotto coprifuoco. Nel pomeriggio il sindaco annuncia la sospensione dei lavori. Il 17 la Giunta Comunale¹¹ vota l'interruzione dei lavori ed il ripristino della situazione precedente¹², la sera *Lacalle* dichiara la chiusura dei lavori. Dal 17 in tutta la Spagna vengono indette manifestazioni di solidarietà¹³ verso Gamonal e di protesta contro il partito di governo. L'avvenimento ha avuto risonanza nell'intera Europa e non solo. Nell'intero paese si sviluppa attraverso la comune partecipazione alle diverse lotte territoriali, sulla base del movimento indignados un movimento strutturato a rete (i cui nodi sono le diverse proteste locali ed i diversi gruppi di attivisti che vi partecipano), che vede in Gamonal e nell'azione dei suoi residenti un'ispirazione e comunica in tempo reale sui social network. Questo movimento-ancora attivo lotta nel locale contro la corrotta gestione del territorio e

8 Circa 1000.

9 Circa 3500.

10 Giornale locale proprietà dell'imprenditore del Pozo

11 Su proposta del PSOE e degli altri partiti di opposizione.

12 Vota contrario solo il PP.

13 Alcune si erano già tenute nei giorni precedenti.

delle opere pubbliche, per una trasparenza della gestione del territorio e della cosa pubblica. Sul piano nazionale contro leggi ritenute dittatoriali e lesive dei diritti civili (revisione legge sull'aborto, privatizzazione energia, riduzione del welfare, dei diritti sul lavoro e dello stato sociale, progetto di riforma della Legge sulla Sicurezza dei Cittadini ecc...), sul piano internazionale contro l'azione dell'alta finanza. La struttura "liquida" a rete del movimento, le multi-appartenenze dei diversi attivisti, l'assenza di una leadership (sia locale che nazionale) e il contemporaneo forte ancoraggio alle diverse realtà territoriali rimanda l'immagine di un movimento culturale innovativo.

2.3 - Analisi dei post

Abbiamo effettuato un'analisi di contenuto sui post dal 9 al 20/01/2014¹⁴, per comprendere se il conflitto era generalizzato ed ascoltare le narrazioni degli attivisti attraverso alcune parole significative¹⁵ e suddividendo le corrispondenze in base alla presenza di discorsi generali o locali¹⁶. I temi sono sia legati al locale, aperti al confronto/solidarietà con le altre realtà, che generali. Il linguaggio utilizzato è a metà tra il parlato e lo scritto, a volte frutto di dialogo, altre studiato per proiettare una lettura dei fatti. Il codice linguistico è ristretto, concreto, semplice con ampio utilizzo di simboli non verbali¹⁷ e lascia pensare (Bernstein, 1971) ad un'identità condivisa che supera i confini di Burgos e della stessa Spagna. Il codice linguistico/simbolico è condiviso ma a differenza di quanto avveniva nei movimenti del passato, le differenze personali e di gruppo vengono sottolineate. Le corrispondenze della parola "*contra*", ci aiuteranno a vedere quali sono "gli avversari" degli attivisti e a cosa si oppongono. Nei giorni che vanno dal 9 al 15, in relazione con organizzazione di

14 I post si riferiscono ai seguenti gruppi: Bulevar C/Vitoria NO, #EfectoGamonal#Gamonal#GamonalResiste, A.V. LAS ERAS DE GAMONAL, www.asociaciondevecinos.es/?p=3911, Federación Aavv de Burgos, #GamonalResistepic.twitter.com/6XRJNE6Sqi e al loro interno si trovano post condivisi anche da gruppi esterni a Gamonal Sui post dal 9/01/2014 al 20/01/2014.

15 Contra (contro) barrio (quartiere), obra (opera), bulevar, Gamonal, lucha/luchando (lotta lottando) pueblo (popolo o paese) somos (siamo).

16 Vedi allegato.

17 Immagini e video.

eventi/manifestazioni o inviti ai cittadini a partecipare alla protesta, troviamo in corrispondenza alla parola *contra* le parole *bulevar* o *obra*.

Negli altri post troviamo invece dei collegamenti a temi più generali. Gli attivisti riprendono temi presenti nel movimento 15-M ed in generale a temi appartenenti alla sinistra antagonista ripresi dai movimenti contemporanei.

Questi sono o “postati” dai residenti di Gamonal ed in seguito condivisi da attivisti di altre città o al contrario postati da altre città e condivisi dai gruppi di Gamonal. Sia da Huelva, città in cui vi sono stati altri disordini che da altre città l'appoggio a Burgos viene dato con ammirazione, tanto che i *Burgaleses* vengono spesso presi come esempio incoraggiante (*alentar*, incoraggiare è un verbo spesso presente nei post degli altri gruppi così come la frase *que nos animan*). Il *barrio* viene preso come esempio e guida per la lotta “*Esta canción se la dedico al barrio de Gamonal, su ejemplo debe guiar nuestra praxis en el futuro*. Le corrispondenze a *movilizar/movilizaciónes* sono relative o a Gamonal o a mobilitazioni di solidarietà nell'intero paese. La frase più utilizzata è *No te quedes en casa. Movilízate*.

Anche dalle parole *lucha/luchando* si evidenziano i temi scelti dal movimento. La lotta viene definita una causa giusta che viene condotta da tutti non solo per il *bulevar* ma per far valere i propri diritti.

La lotta per il territorio viene vista come una lotta generale indirizzata contro le speculazioni e la conduzione di una politica ingiusta ed è considerata un'arma legittima a cui ognuno deve partecipare. La parola *pueblo* riprende una canzone degli Intillimani (che ha ed ha avuto forti funzioni simboliche per la sinistra a partire dagli anni '70) “*El Pueblo Unido Jamas será vencido*¹⁸”, rigirato in un post dopo la rinuncia dell'*alcalde* all'opera in “*El Gamonal* (ricordiamo che *pueblo* è sia popolo che paese) *unido jamas será vencido*. Ricorre inoltre in frasi dirette al potere centrale e ai vari poteri locali “*y se darán cuenta de que el pueblo se esta uniendo*”.

18 Oggi inno del partito *Podemos*.

A sostegno di quanto detto molti sono i post che dichiarano *todos somos gamonal* mostrando un'identità condivisa dall'intero movimento. Per quanto riguarda la gente di Gamonal, forte è la percezione di essere un *barrio obreros* (frase che utilizzano anche in risposta ad accuse di un giornale locale che li vede come delinquenti o come manovrati da qualcun altro). Al fine di richiamare la loro identità/storia di paese e quartiere che non si è mai arreso e che lotta in modo giusto dichiarano *Somos descendientes del Cid, no nos vamos a amilantar*. Venendo alle occorrenze, legate più strettamente al territorio, alla parola *bulevar* si legano parole quali *resistencia, movilizar, demostracion, contra* o frasi quali *la gente no quiere...* Molto spesso *l'obra/bulevar* è messa in relazione in modo conflittuale con il nome dell'*alcalde* (J. Lacalle).

In ultimo possiamo vedere il livello di conflittualità verso l'autorità locale tramite le due parole *Alcalde/Alcaldesa* (citata nei post provenienti dal gruppo di Huelva) ed *Ayuntamiento*.

Il termine *Ayuntamiento* viene legato o al luogo fisico, dove manifestare o viene considerato come gruppo/insieme di politici che rappresentano l'autorità locale e che nell'insieme (perché in realtà anche l'opposizione non viene considerata vicina agli attivisti, nonostante in parte li sostenessero) non da ascolto né risposte adeguate ai bisogni ed alle proteste del quartiere. Verso l'*Alcalde* i toni sono duri, se ne chiedono le dimissioni e viene ritenuto il principale artefice dell'opera. Viene citata la decisione dello stesso di fermare l'opera, a seguito delle proteste, decisione presa, secondo chi posta, senza convinzione, per le pressioni dei cittadini, delle opposizioni locali e dei rappresentati nazionali del suo partito che temevano l'allargamento delle proteste.

Emerge forte sfiducia nei partiti che diviene conflitto nei confronti del PP accusato di proporre leggi “*Franchiste*”. Vengono usati simboli/discorsi relativi ai conflitti del passato in una nuova ottica, che afferma il soggetto e i suoi diritti attraverso la resistenza ad istanze neoliberaliste.

3 - Il Caso di Falcognana e la Mobilitazione contro la Discarica del Divino Amore

3.1 - Lo scenario degli eventi: una breve storia

La borgata della Falcognana è situata a km 15 della via Ardeatina¹⁹. La mobilitazione nasce a seguito della dichiarazione del Commissario Straordinario ai rifiuti²⁰ che individua Falcognana come area idonea per raccogliere per due anni i rifiuti trattati di Roma, consigliando l'affidamento alla società proprietaria del sito: la Ecofer²¹ Ambiente S.r.l. nonostante sia stata censita come località di interesse pubblico. Questo spinge, alcuni cittadini ad attivarsi per diffondere informazioni tra i residenti e nelle zone limitrofe²² sul rischio ambientale, per la salute dei cittadini di oggi e delle generazioni future. La prima manifestazione in cui bloccano l'Ardeatina²³ è tenuta il 30 luglio 2013. Durante i primi giorni di contestazione, la partecipazione sale grazie al diffondersi della informazione: face to face, sui social network e l'attenzione delle Tv locali/regionali e dei giornali. L'indignazione dei residenti, la paura di diventare la nuova Malagrotta li spinge a creare un presidio permanente attivo 24 ore su 24 proprio all'entrata della discarica. Il presidio crea una organizzazione interna²⁴, gli attivisti provengono da diverse estrazioni

19 In prossimità del Santuario del Divino Amore e vicinissima ai confini del Parco Regionale dell'Appia Antica e del Parco dei Castelli.

20 Goffredo Sottile.

21 L'Ecofer sita in via Ardeatina Km15.300. è una discarica di Fluff. La Ecofer nel 2003 a seguito dell'autorizzazione dell'assessore all'ambiente della regione Verzaschi realizza e mette in esercizio una discarica per rifiuti speciali. I cittadini dopo alcuni mesi, organizzatosi nel Comitato Difesa Territorio Divino Amore, chiedono ed ottengono dall'Assessore di revocare, attraverso il Decreto 25 marzo 2004 n. 36, l'autorizzazione precedentemente concessa, ma l'Ecofer ricorre al TAR che gli dà ragione sospendendo la revoca dell'autorizzazione.

22 Castel di Leva, Divino Amore, Santa Maria delle Mole.

23 Blocchi pacifici che continuano anche nei giorni successivi.

24 Con un presidente, un direttivo e delle regole ben strutturate.

sociali ed economiche²⁵, protestano²⁶: contro le discariche (per il riciclo) vedendo la spazzatura come risorsa economica, per i problemi alla mobilità mancando infrastrutture adeguate (via Ardeatina ha una carreggiata strettissima, un ponte ferroviario logorato ed inadeguato al passaggio dei camion). Le proteste avvengono sempre nel rispetto dell'ordine pubblico attraverso azioni legali, petizioni popolari al Parlamento europeo²⁷. La lotta comincia nel mese di agosto attraverso manifestazioni²⁸ e blocchi della circolazione²⁹. Non ottenendo nulla organizzano il 21 settembre "la Primavera di Roma", un corteo che riesce a calamitare le molteplici vertenze ambientali dell'area romana³⁰. Il 30 settembre³¹ scendono

25 Una protesta trasversale, in cui partecipano famiglie intere, giovani, mamme con bambini, anziani, politici di destra e di sinistra. Un'azione di contrasto portata avanti dalla popolazione locale, dai comitati di quartiere, dalle associazioni, con le istituzioni locali, come il presidente del municipio IX e del municipio VIII, di politici come Brunetta.

26 Per la tutela paesaggistica nonché la tutela della salute dei cittadini in quanto vi è una mancata attivazione di procedure di bonifica, dell'accertamento della tenuta del sistema di impermeabilizzazione, del collaudo e del monitoraggio e si troverebbe a 200 metri dalle abitazioni molte delle quali sono prive di allacci per l'acqua potabile ed usano pozzi artesiani, da aziende vinicole, molte delle quali conosciute a livello internazionale, e cooperative agricole.

27 Producendo numerosi documenti (esposti, istanze, ecc.) elaborati in maniera particolareggiata sia nella forma che nel contenuto.

28 Il 3 agosto manifestano durante la festa per la pedonalizzazione dei Fori imperiali organizzata dal Comune di Roma, al fine di farsi ascoltare da un pubblico più ampio, per dare visibilità e denunciare l'accaduto alle personalità competenti. Il 7 agosto manifestano sotto il Ministero dell'Ambiente per chiedere audizione al ministro.

29 Continui blocchi della circolazione sull'Ardeatina, sull'Appia con il comitato di Santa Maria delle Mole, spingendosi fino a pochi metri dal Grande Raccordo Anulare. Scrivono al MiBAC e a tutti gli organi competenti per richiedere una verifica urgente sulla compatibilità rispetto alla disciplina vincolistica del territorio in quanto Falcognana rientra nell'area qualificata "Ambito Meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentine e Ardeatine" con decreto del 25.01.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e nelle autorizzazioni rilasciate all'Ecofer non si fa cenno al nulla osta ambientale per il superamento del vincolo.

30 Una giornata definita dal presidio "fantastica", piazza Santissimi Apostoli era gremita, e il Presidio lancia l'idea di una Costituente per l'Ambiente.

31 Data ultima perché la discarica di Malagrotta doveva essere chiusa quel giorno, quindi dal primo ottobre sarebbero potuti arrivare i camion.

nuovamente in corteo sull'Ardeatina³², il presidio si trasforma in Associazione³³ e il 21 ottobre nasce il giornale online del Presidio³⁴. Il 26 novembre i comitati³⁵ sono al Parlamento europeo per l'audizione pubblica sull'emergenza rifiuti a Roma. Il 28 la soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Roma chiede agli uffici di Roma Capitale di sospendere i lavori, bloccati all'inizio di dicembre. Il 7 febbraio 2014 viene postata una lettera del Ministero dell'Ambiente in cui si dichiara che non essendoci più i presupposti di urgenza che ne giustificavano l'individuazione il ministro non approva la discarica.

L'importanza avuta dai social network per organizzare, diffondere e sostenere il gruppo di protesta ci ha spinto ad analizzarlo attraverso i testi dei post scambiati dagli attivisti, e a proporre qui anche se a titolo puramente indicativo, data l'esiguità dei dati, un'analisi statistica dei dati 'testuali' tramite l'impiego di apposite metodologie e software. L'interesse della proposta rientra nella convinzione che *oggi e per gli anni a venire* si stanno sviluppando 'nuove fonti di dati' con possibili ripercussioni interessanti anche per l'evoluzione della lingua 'scritta' e dei suoi 'utenti', dovute alla 'telematica di testi scritti', ossia lo sviluppo dei *network* 'di testi' riguardanti gli argomenti più disparati³⁶.

3.2 - L'analisi automatica dei dati testuali (AADT) e il caso esaminato

Lo sviluppo dell'informatica e del trattamento automatico dei dati sono stati essenziali sia per lo sviluppo delle analisi statistiche multivariate³⁷ che per la gestione di grandi masse di dati come è anche il caso dei dati testuali che oltre ad essere di natura complessa³⁸ sono spesso di notevoli

dimensioni. In particolare lo sviluppo dei *network* 'di testi'³⁹ rappresentano nuove fonti di dati già disponibili su supporti informatici. È da notare che l'approccio lessicometrico prevalente dell'AADT, che la rende differente dalla classica analisi del contenuto, è quello *strutturalista sintattico*⁴⁰ ossia dell'analisi delle possibilità combinatorie dei vari simboli (segni, significante) *prescindendo* inizialmente dal senso (valore, significato) che essi o le loro combinazioni presentano per la persona/dispositivo che trasmette l'informazione. Non mancano però nell'approccio dell'AADT, che è *anche sistemico*, tentativi di spingerlo verso il livello semantico⁴¹ ossia della descrizione di unità linguistiche nell'ambito di un sistema che assegna dei valori diversi a ciascuna delle unità che lo costituiscono, con potenzialità diacroniche oltreché sincroniche. In via del tutto generale si può dire che molteplici sono gli scopi e le applicazioni, attuali e 'potenziali', dell'AADT qui in particolare vogliamo metterne in evidenza due:

a) svelare/osservare regolarità, organizzazioni linguistiche, 'mondi lessicali' nel *confronto di testi*⁴² oppure discorsi⁴³ e così via;

b) individuare tipologie e sintesi statistiche delle *risposte 'libere' a domande di un questionario* date da un campione di *n* individui a seconda delle loro caratteristiche socio-demografiche, economiche. Il caso esaminato, come si vedrà più dettagliatamente in seguito, si presenta subito come caso 'particolare', diciamo 'intermedio' ed in questo senso sperimentale, perché trattandosi dei dati derivanti dai *post* scritti dai cittadini possono essere considerati come risposte 'libere' a domande di un questionario ma in cui in realtà la domanda è rappresentata dal soggetto-tema-motivazione che in questo caso è abbastanza circoscritta (no alla Discarica). In particolare per gli esempi di applicazione di analisi statistiche testuali ci occuperemo delle seguenti due analisi: a) alcune prime analisi *statistiche elementari di base*, in SPADT

da telerilevamento spaziale ecc.

39 Quali: Internet, la e-mail, le 'chats', i 'news group' ecc.

40 Sincronico nel senso di Saussure.

41 Relazioni tra simboli e loro contenuto, tra *significante* e *significato*.

42 Che possono essere ad es. scritti su libri collettanei su un dato argomento.

43 Ad es. dei nostri parlamentari alla camera o al senato.

32 In 15000 persone per impedire ai camion dall'AMA di sversare rifiuti nella discarica.

33 Associazione Ambiente Bene Comune (AM.BE.COM).

34 www.laprimaveradiroma.org no discarica Divino Amore "LA PRIMAVERA DI ROMA"

35 Di Falcognana, Cupinoro e Ama Salaria.

36 Notizie di giornali, testi tecnici, avvisi pubblicitari, chiacchiere, forum di dibattiti, organizzazione di movimenti su interessi specifici, biblioteche on-line, e informazioni di qualsiasi altro tipo ecc.

37 Eseguiti solo tramite computer.

38 Come i dati ambientali- ecologici, quelli provenienti

attraverso la procedura PROC NUMER. Tali statistiche consentono un primo esame dei *testi* dei post ad es. per *valutare la frequenza* delle parole più 'significative' del contenuto dei testi rispetto a quella delle parole meno significative come le preposizioni, congiunzioni ecc... Ciò si ottiene tramite il BILANCIO DEL TRATTAMENTO DEL TESTO (BILAN DU TRAITEMENT) e le forme lessicali in ordine di frequenza (FORMES LEXICALES PAR ORDRE DE FREQUENCE); *b) i 'mondi lessicali'* tramite un'analisi multidimensionale in SPADT tramite le procedure PROC MOCAR e PROC RECAR. A causa della scarsa dimensione del corpus File A-Cittadini dell'esempio considerato non si è voluto applicare l'analisi multidimensionale classica (qui in particolare l'analisi delle corrispondenze e la cluster analysis) perché non sarebbe risultata sufficientemente significativa essendo bassa l'inerzia totale spiegata dai vari fattori, ma come si vedrà qui di seguito ugualmente significativa è risultata l'analisi statistica testuale non multidimensionale. In particolare il tipo di analisi qui impiegato è stato quello della selezione delle *'risposte caratteristiche'*⁴⁴ sia in generale che scegliendo se possibile, alcune variabili di fondo⁴⁵. In SPADT si hanno due procedure : PROC MOCAR e PROC RECAR di cui si riporteranno alcuni risultati a titolo di esempio. Infine un accenno ai software indispensabili per questo tipo di analisi. Esistono diversi *software* adatti all'AADT⁴⁶ qui si impiegherà il software SPAD.T (*Système Portable pour l'Analyse des Données Textuelles*) integrato versione 1.5 (1996) per personal computer⁴⁷.

44 Denominate anche SEGMENTI ossia frasi, insiemi di parole, generalmente da min 3 a max 10, che si ripetono in associazione con altre.

45 Ad es. nel caso considerato è stato possibile ricavare, con un'apposita ricerca via internet, il genere, il titolo di studio, la condizione occupazionale e il numero dei post scritti.

46 Quali: SPAD.T, SPHYNX, DBT, LIZ, LEXICO, IRAMUTEQ ecc.

47 Predisposto da L. Lebart, A. Morineau, M. Becue, L. Haeusler e distribuito dal CESIA (Centre International de Statistique et d'Informatique Appliquée, Saint-Mandé, Francia). La versione impiegata richiede almeno 8 Mb di memoria HD e 2 Mb di memoria RAM. La soglia massima dei dati creati o importati è di circa 1200 Kb. È da osservare che in SPAD.T vers. 1.5 il numero massimo di parole distinte del file di testo è di 5000.

3.2.1 - Criteri di scelta dei post

In generale nell'AADT una delle questioni preliminari più importanti è quella *della scelta delle unità statistiche* sulle quali effettuare il conteggio lessicometrico ed essa non ha criteri unici, regole fisse. *Parole singole (=forme grafiche) o parole impiegate in associazione con altre, e ripetute almeno 3 volte - max 10 (=segmenti)* sono i due diversi possibili approcci nella scelta delle unità di analisi che presiede alla segmentazione del testo (Salem, 1995). Piuttosto che scegliere all'inizio queste unità di analisi, è oggi possibile, tramite metodi statistici ed appositi programmi⁴⁸ effettuare analisi preliminari osservate simultaneamente su diversi tipi di unità di analisi ossia considerando, ad es., il *file di testo originale* e una sua forma ridotta ('segmentata'). Nel caso di studio considerato sono stati esaminati N=.96 post scritti tramite social network⁴⁹ dal 27 luglio 2013 al 17 gennaio 2014 e data l'eterogeneità dei contenuti si è ritenuto indispensabile individuare dei *criteri di classificazione* dei post rilevati. Il corpus integrale dei testi dei 96 post non sono qui riportati per sintesi. La mono- motivazione del movimento di Falcognana, "no alla discarica dei rifiuti di Roma - Capitale nella zona di Falcognana", ha facilitato l'individuazione dei criteri di classificazione dei post e si è deciso, dopo aver esaminato il materiale di classificare i 96 post in tre diversi tipi di *file* dei dati testuali (*corpora*) e di immagini⁵⁰:

File A: corpus dei post inviati-scambiati dai cittadini ; *File B: corpus* dei post basati prevalentemente su comunicazioni-informazioni inerenti le Istituzioni (soprintendenze, regioni, comuni, nonché le associazioni che sono state create ad hoc)⁵¹. *File C: Immagini* del

48 Ad es. la procedura PROC SEGME di SPADT.

49 Fonte dei dati Facebook:

www.facebook.com/groups/492985177434215/?fref=ts

www.facebook.com/presidiono.discarica?fref=ts

www.facebook.com/groups/564500106976015/?fref=ts

www.facebook.com/infopointdivinoamorenodiscarica?fref=ts

www.facebook.com/pages/NO-alla-Discarica-di-Roma-al-Santuario-della-Madonna-del-Divino-Amore/281452768662991?fref=ts

50 Le immagini contenute nel File C saranno utilizzate in un secondo momento, proiettate eventualmente durante il convegno, insieme alle immagini più significative dell'altro conflitto, Burgos.

51 Il Presidio No Discarica Divino Amore e altre organizzazioni collegate-in appoggio al movimento.

movimento con documenti. Nel presente paper si focalizzerà l'attenzione sull'analisi statistica del corpus *File A - Cittadini* (mentre si impiegherà il file B per trarre informazioni sulla storia, sullo scenario del movimento (di cui si è detto nel par.3.1) sottolineando sin d'ora, come già accennato, il carattere specifico e non multidimensionale delle analisi statistiche effettuate sul corpus '*File A - Cittadini*' data la sua ridotta dimensione .

3.2.2 - Le analisi statistiche del corpus *File A-Cittadini*

Il file A-Cittadini dopo aver 'pulito' i post⁵² ed editato i testi impiegando l'editing richiesto dal software è risultato di *N.46 post*. La scelta ridotta rispetto al numero iniziale di *N =96* è dovuta all'aver scelto solo quelli per i quali si è potuto risalire ad alcune caratteristiche di fondo dei cittadini, in particolare è stato possibile individuare: il *genere*, il *titolo di studio*, la *condizione occupazionale*, il *numero dei post scritti da ciascuno nel periodo considerato*. È da osservare che in molti casi non è stato possibile risalire a tali dati in quanto non obbligatori e non necessariamente veritieri⁵³. Con tali dati è stato possibile creare⁵⁴, il cosiddetto *file numerico associato ai 46 post* e tracciare un primissimo quadro delle caratteristiche dei 46 cittadini di cui si analizzeranno i post. Nella *Tab.1* si riportano le distribuzioni semplici delle caratteristiche ricavate dal file numerico associato ai dati testuali suddetti mentre nel *Prosp.1* si riporta un esempio di *file numerico associato ai dati testuali* così come viene costruito con il software impiegato⁵⁵ con riferimento alle quattro variabili di fondo suddette.

Prosp. 1 :File numerico associato al file di dati testuali:file.dad

File.DAD	File.LAD
'01' 1 3 2 3	Sex
'02' 2 3 2 1	1. M Maschio
'03' 1 3 1 1	2. F Femmina
'04' 1 1 1 3	Istr
'05' 1 3 1 1	1.Dip Dip.Lic
'06' 2 2 1 3	2.Lau Laurea
'07' 2 2 1 3	3.NoRe NoResp
'08' 2 2 1 3	Occ
'09' 2 2 1 3	1.Occ Occupato
'10' 2 2 1 3	2.NesR Nessuna Risp.
.....	Freq. Post
'45' 1 1 1 2	1. Una volta
'46' 2 1 2 1	2. 2-4 da 2 a 4 volte
	3. 5-22 da 5a 22

Tab. 1: Cittadini che hanno scritto post secondo il genere, titolo di studio, occupazione, n° post scritti nel periodo

	considerato		TITOLO DI STUDIO	considerato		CONDIZ. OCCUPAZIONALE	considerato		FREQUENZA SCRITTURA POST	considerato	
	N	%		N	%		N	%		N	%
1.Maschi	21	45,6	1.Dipl. o Liceo	9	19,6	1.Occupato/a	26	56,5	1.Una sola volta	11	23,9
2.Femmine	25	54,4	2.Laurea	18	39,1	2.Nessun dato	20	43,5	2.Da 2 a 4 volte	17	36,9
Totale	46	100	3.Nessun dato	19	41,3			100	3.Da 5 e più	18	39,2
			Totale	46	100	Totale	46		Totale	100	100

Al file numerico (*Prosp. 1*) si assoceranno quindi le due analisi statistiche di cui si è detto nel par.3.2: a) Per le analisi più strettamente lessicali, in particolare, si riporta molto sinteticamente *un'analisi lessicale semplice* (tramite il bilancio del trattamento) sul totale dei 46 testi : *N° parole diverse*, *frequenza parole uguali*,ecc. (v. *Tab. 2*)

b) Per individuare tipologie e sintesi statistiche dei 46 testi si analizzeranno invece i *segmenti* (frasi, insiemi di parole che si ripetono almeno due volte) *più caratteristici* secondo le caratteristiche rilevate con il file numerico associato di cui si è detto

52 Eliminato le frasi poco chiare, i simboli non recepibili dal software, malgrado la loro crescente importanza e utilità, i testi riportati quindi non effettivamente scritti dall'autore del post e corretto eventuali errori di ortografia ecc.

53 Infatti si ricorda che la registrazione ad un social network non implica l'effettiva veridicità dei dati personali inseriti nel proprio profilo utente.

54 tramite il software SPADT

55 file.LAD e file.DAD

sopra. In particolare qui ci si limiterà alla variabile genere. Questa analisi darà già una prima valutazione dei contenuti del movimento contro la discarica, del livello di generalizzazione della lotta, del grado di partecipazione-coesione ecc.

3.2.3. Analisi lessicale semplice dei 46 post

Dall'analisi statistica risulta il seguente bilancio del trattamento dei dati testuali dal quale si può notare che se calcoliamo da tale bilancio l'indicatore di ricchezza lessicale [(parole diverse/numero di parole) x 100] qui risulta uguale al 46,3% indicando appunto la ridotta dimensioni del corpus (risultando maggiore del 20%) sul quale tuttavia si possono avanzare significativamente le analisi statistiche semplici. Le ridotte dimensioni del corpus qui analizzato non ha consentito, come già osservato, di applicare ulteriori analisi statistiche multidimensionali come la cluster analysis e l'analisi delle corrispondenze assai utili ed efficaci qualora si debbano trattare corpus di medie o grandi dimensioni. Generalmente per medie dimensioni si intendono da 15.000 a 45.000 occorrenze; grandi: da 45.000 a 100.000 e oltre occorrenze; per corpus di tali dimensioni sarebbe infatti impossibile e comunque assai difficoltosa una pur minima classificazione manuale.

Tab. 2: Bilancio del trattamento
(Bilan du traitement)

GENERE	NUMERO DI RISPOSTE	NUMERO DI PAROLE	PAROLE DIVERSE	
			NUMERO	%
M	21	1035	551	53,2
F	25	934	508	54,4
TOTALE	46	1969	913	46,4

Nella Tab. 3 e solo per le prime 12 si sono riportate le parole più frequenti che consentono di individuare quindi immediatamente le parole più significative.

Tab. 3: Parole più frequenti (da 18 a 6)

N°	PAROLE USATE	FREQUENZA	LUNGHEZZA
1	DISCARICA	18	9
2	RIFIUTI	10	7
3	ROMA	10	4
4	TUTTI	9	5
5	CITTADINI	8	9
6	PRESIDIO	8	8
7	MARINO	8	6
8	PRESIDENTE	8	10
9	FALCOGNANA	7	10
10	ECOFER	7	6
11	DIFFERENZIATA	6	13
12	SINDACO	6	7

Mentre nella Tab. 4 si riportano i cosiddetti hapax ossia le parole usate solo una volta (considerate singolarmente ossia non in combinazione di segmenti).

Tab. 4: Hapax (Parole con frequenza 1)

N°	PAROLE USATE	FREQUENZA	LUNGHEZZA
1	TEMO	1	4
2	VIVERE	1	6
3	UNIRE	1	5
4	UMORE	1	5
5	RIUSCIRANNO	1	11
6	PARROCO	1	7
7	RESTEREMO	1	9
8	NOSTRACAUSA	1	11
9	RUBATI	1	6
10	MORIREMMO	1	9
11	MOLLEREMO	1	9
12	MANIFESTAZIONE	1	14
13	PROMOTORI	1	9
14	LOTTIAMO	1	8
15	PARTECIPA	1	9
16	ORGANIZZARE	1	11
17	TACCIONO	1	8
18	INTERVENIRE	1	11
19	INSIEME	1	7
20	GRIDARE	1	7
21	VIOLAZIONE	1	10
22	GAJARDIII	1	9
23	FURBACCHIONI	1	12
24	VENITE	1	6
25	DIAMOCIDAFARE	1	13
26	DENUNCIAMO	1	10
27	LOTTA	1	5
28	COMMENTI	1	8

Da una prima visione delle tabelle suddette si può rilevare come le parole scelte con frequenza fino a 6 (v.Tab. 3) riguardino

termini relativi alla comunicazione istituzionale (informativo) e al problema vero e proprio della discarica, mentre negli Hapax (v.Tab. 4) predomina l'aspetto della coesione, della partecipazione e del supporto emotivo tra i partecipanti.

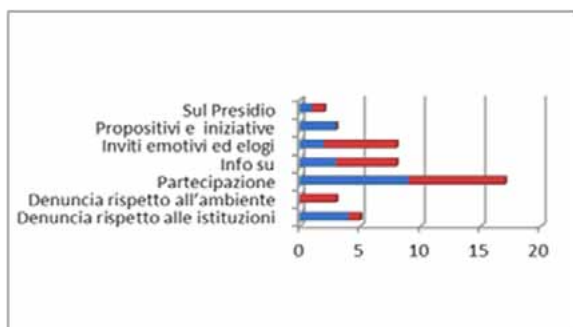
3.2.4 - Analisi lessicale dei post secondo il contenuto: le frasi più caratteristiche secondo alcune variabili di fondo

Infine per l'analisi lessicale dei 46 testi, trattati come *segmenti più caratteristici*⁵⁶ secondo le caratteristiche rilevate con il file numerico associato di cui si è detto sopra si riportano alcuni risultati, in particolare nella Tab. 5 l'analisi dei segmenti per il totale dei rispondenti e secondo il genere.

Tab. 5: Analisi dei segmenti secondo il tipo di contenuto, la frequenza per il totale dei rispondenti e secondo il genere

N°	Tipo di contenuto	Frequenza		
		M	F	Totale
1	Denuncia rispetto alle istituzioni (u.s. 01,02,27,28,39)	4	1	5
2	Denuncia rispetto all'ambiente (u.s.15,11,30)	0	3	3
3	Partecipazione (u.s.04,05,08,18,20,22,24,26,31,32,33,36,38,40,42,44,45)	9	8	17
4	Info su (u.s.03,06,09,10,14,25,35,43)	3	5	8
5	Inviti emotivi ed elogi (u.s.12,13,16,17,21,34,41,46)	2	6	8
6	Propositivi e iniziative (u.s. 23,29,37)	3	0	3
7	Sul Presidio (u.s.07,18)	1	1	2
		22	24	46

Grafico 1: Tipologia dei contenuti in base al genere



Esaminando le frasi proposte è emerso come le denunce rispetto alle istituzioni hanno una frequenza prevalentemente maschile, mentre sono principalmente femminili quelle rispetto l'ambiente: probabilmente perché vi trascorrono la maggior parte del loro tempo! Non c'è differenza di genere invece nei post riferiti alla partecipazione. Infine da notare

⁵⁶ Per segmenti come già osservato si intendono frasi, insiemi di parole che si ripetono uguali almeno due volte e di lunghezza non meno di 3 parole - max 10 parole

che nei contenuti anche 'emotivi' dei vari post traspare una forte coesione forse dovuta al peculiare carattere urbanistico della zona (IX Municipio).

3.3 - Alcune considerazioni tratte dall'analisi dei post e sulla loro rilevanza-efficacia per il movimento

Si rileva dal contenuto dei post esaminati il carattere strettamente locale, basato su uno scopo preciso e delimitato, e altro dato, anche questo interessante, l'interesse a non connotare politicamente tramite partiti, l'organizzazione e i contenuti del movimento. L'assenza di gerarchie, e il fatto che sia imperante l'orizzontalità sono caratteristiche peculiari di queste mobilitazioni dei cittadini, prevalentemente riferite al territorio e che, se vogliamo, potremmo definire di 'globalizzazione territoriale' in quanto movimenti simili si stanno verificando in molte zone del pianeta.

4 - Progetto e pianificazione partecipata

L'origine moderna della pianificazione partecipata è individuabile nel pensiero di Geddes, che teorizzò un nuovo tipo di progettazione della città in cui generatori fossero il "luogo", la "gente" e il "lavoro"⁵⁷. La partecipazione richiede una gestione politica democratica e oggi ancora rimane una pratica diffusa soprattutto in Paesi dai processi decisionali trasparenti, propensi ad una democrazia deliberativa⁵⁸. Aprire alla consultazione cittadina la visione di un progetto non realizza una progettazione partecipata, ma soddisfa solo dei parametri di legge. L'urbanistica partecipata prevede l'attuazione di metodologie complesse,

⁵⁷ www.integronomia.it/articoli/ergobio.pdf

⁵⁸ "Il concetto di democrazia deliberativa comprende due aspetti distinti. Esso si riferisce a un processo decisionale condotto sulla base di argomenti imparziali fondati sul bene comune (e questo è l'aspetto *deliberativo*), cui partecipano, in condizioni di parità, tutti coloro che sono coinvolti dalle conseguenze della decisione stessa (e questo è l'aspetto *democratico*) (Elster 1998b, 8). I due aspetti sono tra loro indipendenti: una deliberazione può non essere democratica (p.es. se condotta tra un gruppo di esperti) e una scelta democratica può non essere deliberativa (p.es. una valutazione non preceduta da alcuna discussione)" (Bobbio, 2002)

da applicare sin dall'inizio del processo pianificatorio. I cittadini dell'area interessata sono coinvolti con modalità creative e apportano i loro contributi progettuali, frutto di un sapere pratico e derivante dalla conoscenza quotidiana del territorio. L'obiettivo è la realizzazione di un progetto largamente condiviso che relazionandosi al contesto culturale soddisfi le esigenze reali dei cittadini, determinante per una positiva risoluzione nei progetti di riqualificazione.

A Burgos le Istituzioni hanno aperto una consultazione popolare, senza attuare nessuna metodologia di urbanistica partecipata. La consultazione aperta a tutta Burgos raccoglieva il consenso di cittadini che non avevano conoscenza delle esigenze degli abitanti di Gamonal. Nel quartiere, un'area degradata a causa di una indiscriminata urbanizzazione, per mancanza di risorse economiche si sono ridotti dei servizi⁵⁹, eppure l'amministrazione riteneva economicamente sostenibile la realizzazione di un *boulevard* con parcheggi a pagamento. L'approccio ricorda l'avvio di un processo di *gentrificazione*⁶⁰ che avrebbe portato alla nascita di attività e servizi per le classi medio-alte di Burgos, fino alla ristrutturazione delle unità abitative e il conseguente aumento dei prezzi del mercato immobiliare con l'espulsione degli autoctoni a favore di alloctoni con maggiori capacità economiche. I fenomeni di espulsione/sradicamento delle popolazioni motivate da riqualificazioni necessarie per il bene dei cittadini non sono una novità. Le differenze sostanziali tra gli storici sradicamenti e le *gentrificazioni* è che a volte l'avvio della riqualificazione è anche concertato e voluto dai cittadini⁶¹, e i residenti si rendono conto di quello che sta avvenendo solo quando il mercato immobiliare della zona inizia a raggiungere valori per loro proibitivi. Nel caso della discarica a Falcognana osserviamo la riproposizione di modalità operative non partecipative. Le

59 Dagli asili nido ai trasporti pubblici.

60 Termine coniato nel 1964 da R. Glass, e che si concretizza con un rinnovamento fisico, sociale ed economico delle aree urbane nella società post-industriale.

61 La High line a New York è uno dei più rapidi esempi di gentrificazione bottom-up, ideazione di alcuni residenti e appoggiata dalle Istituzioni – New York Times, *Disney World on the Hudson*, Jeremiah Moss, August 21, 2012.

Istituzioni impongono la realizzazione di un impianto per utilità pubblica e non avviano alcuna consultazione⁶² e, quindi, si attiva la mobilitazione⁶³. Secondo L-Lucchetti e Leroux (2007) la reazione di opposizione è determinata dalla percezione dell'iniustizia, in quanto i benefici sono per tutta la società ma i costi solo per la comunità locale. NIMBY⁶⁴ diventerebbe una sindrome nel momento in cui la comunità locale si opponesse a un'opera i cui benefici apportati superassero i costi (Lober, 1996). È evidente che le compensazioni assumono grande rilievo e con esse la percezione di correttezza nel processo decisionale (discussione pubblica, fiducia nelle autorità), nell'organizzare e nel mantenere l'opera, nel monitorare e nel contenere eventuali problematiche che potrebbero insorgere nel tempo. In Italia, inoltre, la sfiducia nelle Istituzioni è cronica e cade automaticamente uno dei parametri necessari per l'accettazione dell'opera.

Qui di seguito (Tab. 6) riportiamo una sintesi riepilogativa dei due conflitti.

62 "Tirate fuori i documenti, i progetti e le relazioni tecniche" è la richiesta del comitato verde urbano datata all'aprile 2014. Inoltre il comitato cittadino ha evidenziato che sono emerse gravi carenze e/o omissioni nei prescritti controlli sull'attività di gestione del sito da parte dei soggetti preposti.

63 A seguito della dichiarazione del Commissario Straordinario ai rifiuti che individua nella borgata l'area idonea per la discarica e segnala la società che idonea all'affidamento del servizio. "La gente accetta e adotta la tecnologia solo se la percepisce vantaggiosa per sé e, in una situazione competitiva, svantaggiosa per gli altri." (Borrelli, 2012).

64 NIMBY - *Not In My Back Yard*; NIABY - *Not In Anyone's Back Yard*; BANANA - *Build Absolutely Nothing Anywhere Near Anyone*; NOPE - *Not On Planet Earth*. Nimby è il primo dei numerosi acronimi, formulato negli anni ottanta del secolo scorso, di attribuzione incerta. Queste presunte *sindromi* sono in realtà tipiche manifestazioni delle società post-industriali, in cui le comunità locali non hanno la necessità di accettare incondizionatamente una tecnologia svantaggiosa per il proprio territorio. Max Shulman, scrittore e umorista americano, ci offre già nel 1956 una divertente descrizione della sindrome Nimby in *Rally Round the Flag, Boys!*

65 Nel 1981 Popper conia il termine LULU - *Locally Unwanted Land Use* che sposta l'attenzione dalla popolazione locale all'utilizzo del territorio.

Tab. 6: Sintesi dei due conflitti

Luogo	Oggetto	Attori	Azioni	Durata	Narrazione (Bobbio)	Esito per gli attivisti
Gamonal Burgos	Riqualificare area "bulevar" con parcheggi a pagamento	Autorità locali Attivisti (cittadini) Asociaciones de vecinos Asociaciones comerciantes Indignados Attivisti di tutto il paese	Petizioni proposte alternative occupazioni pacifiche del territorio azioni/proteste violente	2 mesi	3°- 6°	Positivo
Falcognana Roma	Discarica rifiuti urbani solidi	Istituzioni: Municipio IX Comune Regione Parlamento Parlamento Europeo Cittadini Comitati di quartiere Associazioni	manifestazioni pacifiche blocco strade presidio 24/24 h azioni legali petizioni	7 mesi	4°-1°	Positivo

5. Conclusioni

Le città, i suoi spazi, i suoi quartieri li possiamo considerare come "una formazione sociale costituitasi dalla dialettica tra costruzione e sviluppo della città materiale (nei luoghi di residenza, di produzione e di consumo), e della sua popolazione (nelle attività economiche, nelle relazioni sociali, nei comportamenti, nella costruzione giuridica e nella cultura)"⁶⁶. La trasformazione dello spazio, la riqualificazione di un'area o la riconversione d'uso di un territorio non lo si può considerare "un semplice intervento di rimodellamento fisico-urbanistico in cui si possa prescindere dal rapporto spazio-tempo, dagli interessi consolidati del cittadino come singolo e come comunità"⁶⁷.

La governance territoriale, quindi, dovrebbe utilizzare processi decisionali democratici e meccanismi di partecipazione per evitare il verificarsi di una serie di conflitti, come nei due casi presentati, e il conseguente fallimento degli interventi.

La Comunità Europea, già nel 2001 con il Libro Bianco sul Sistema di Governo europeo (Commissione Europea) e la raccomandazione del Comitato dei Ministri agli stati membri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale (Consiglio d'Europa), dichiara l'importanza del principio della partecipazione attraverso la consultazione aperta dei cittadini e alle loro associazioni parlando, sia di forum di quartieri che di siti web interattivi.

66 Martinelli F. (a cura di), 2004, Città e scienze umane, Napoli, Liguori, pag.46

67 Montani A.R., 2000, "Teorie e ricerche sulle comunità locali" Franco Angeli Milano pag154

L'elemento che accomuna i due conflitti è proprio l'utilizzo efficace dei nuovi media per comunicare, organizzarsi, partecipare, scambiare informazioni, denunciare sotterfugi da parte delle istituzioni, esprimere proprie opinioni e sentimenti.

L'uso dei social network è stato importante per partecipare/organizzare il conflitto, dando forza e visibilità alle due mobilitazioni. L'occupazione degli spazi urbani si è intrecciata con la continua presenza nello spazio virtuale del web. In entrambi i casi vi è stata un'ampia partecipazione al conflitto: a Falcognana⁶⁸ la mobilitazione è esclusivamente legata all'evento; a Gamonal il conflitto ha dato vita ad un movimento culturale che vede in alcuni interventi di pianificazione il simbolo di un modello di crescita e di organizzazione politica, sociale ed economica⁶⁹ fortemente aversata dalla cittadinanza.

La diversa evoluzione dei due conflitti la si può comprendere meglio attraverso la differenza che la Montani (1993) delinea tra comunità di quartiere attive o passive basata sulla presenza o meno di capacità di azione comune. A Gamonal la comunità si trova nella fase di vita⁷⁰ di piena espansione, nell'area della attività, mentre, a Falcognana la comunità è nella fase di contrazione, nell'area di passività.

L'emergenza rifiuti porta ad una inversione di tendenza, la comunità

68 Conflitto che è inserito come già detto nella post modernità e che fa capo ad un nuovo modo di sentire.

69 Sia a livello nazionale e internazionale, sia locale e urbano.

70 Si rimanda al testo di Montani A.R. "Le comunità locali urbane. Quartieri e centro di Roma" per approfondimenti sulla fase di vita della comunità

indifferente si “risveglia” e si mobilita contro la localizzazione della discarica di rifiuti solidi urbani nel territorio che ora, riconoscono come proprio. L’agire comunitario in senso weberiano è determinato da un obiettivo comune “No discarica”, una mobilitazione a temi locali, e anche se alcuni membri aspirano ad un allargamento della protesta sulle tematiche ambientali non essendo questi temi “goal” comuni a tutti rimangono latenti. La mobilitazione di per sé determina un coinvolgimento attivo dei cittadini che dà linfa vitale alla vita di comunità di un quartiere.

La mobilitazione di Gamonal invece riesce a raggiungere un livello di azione più alto toccando l’area socio-culturale dell’intera Spagna e non solo, diventando un vero e proprio movimento.

La genesi in ambedue i casi è spontanea, legata a “una scintilla di indignazione”(Castells, 2012) per un determinato evento, congiunto alla grande delusione per l’incapacità dei propri politici di comprendere le reali necessità e i desideri dei cittadini con conseguente perdita di legittimazione della loro autorità politica.

In conclusione in termini di pianificazione entrambe le situazioni soffrono di una scarsa trasparenza dei rapporti tra le Istituzioni e i cittadini e di una mancata attuazione di metodologie partecipative e/o deliberative. I limiti maggiori sono dunque: il non apportare benefici alle comunità locali, o almeno non sufficienti rispetto ai costi percepiti, e la sostanziale e atavica sfiducia che esse hanno nei confronti delle Istituzioni.

Una progettazione partecipata probabilmente avrebbe potuto consentire all’autorità locali e nazionali di comprendere le esigenze reali dei residenti e di pianificare adeguati interventi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Beck U. (2000), *La società del rischio. Verso una seconda modernità*, Roma, Carocci.
- Bernstein B. (1971), *Class, Codes and Control*, Routledge & Kegan Paul, London

- Bobbio L. (1999), “Un processo equo per una localizzazione equa”, in L. Bobbio e A. Zeppetella (a cura di), *Perché proprio qui?* Grandi opere e opposizioni locali, Milano, Franco Angeli, 185-237.
- Bobbio L. (2002), “Come smaltire i rifiuti. Un esperimento di democrazia deliberativa”, *Stato e Mercato*, n.64, aprile 2002, 101-141.
- Bobbio, L. (2010), “Il dibattito pubblico sulle grandi opere. Il caso dell’autostrada di Genova”, *Rivista italiana di politiche pubbliche*, n.1, 119-146.
- Bobbio L., Zeppetella A. (a cura di) (1999), *Perché proprio qui?* Grandi opere e opposizioni locali, Milano, Franco Angeli, 185-237.
- Bobbio L. (2011), “Mobilità e conflitti” trimestrale del Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente – TeMALab Volume 4, Numero 4 dicembre 2011, 79-88.
- Bobbio L. (2000), *Crisi urbane: che cosa succede dopo? Le politiche per la gestione della conflittualità legata ai problemi dell’immigrazione*, IRES, Working paper n. 135.
- Bolasco S., Lebart L., Salem A. (1995), *Analisi Statistica dei Dati Testuali*, JADT 1995, Ed. CISU Roma.
- Borrelli G. (2008), La sociologia dell’ambiente tra analisi dei conflitti e studio delle realtà locali, in AA.VV., a cura di Angelini A., *Il Battito d’ali di una farfalla. Beni comuni e cambiamenti climatici*, Atti del Sesto Convegno Nazionale dei sociologi dell’ambiente, 585-587, Edizioni Fotograf, Palermo.
- Castells M. (1977), *La question Urbaine*, F. Maspero, Paris.
- Castells M. (2002), *L’età dell’informazione : economia, società, cultura*, Milano, EGEA Università Bocconi.
- Castells M. (2012), *Reti di indignazione e speranza. Movimenti sociali nell’era di internet*, Milano, EGEA Università Bocconi.
- Chomsky N., (1969), *L’analisi formale del linguaggio*, Boringhieri, 1969.
- Dalton R.G. (1988), *Citizen Politics in Western Democracies: Public Opinion and Political Parties in the United States, Great Britain, west Germany and France*, Chatham House, Chatham.

- Dalton R.G. (1993), *Citizen, Protest and Democracy*, in the Annals of the American Academy of political and Social Science, 528 July.
- De Mauro T., Mancini F., Vedovelli M., Voghera M. (1993), *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, Milano, Etas Libri.
- De Saussure F. (1972), *Cours de linguistique générale*, ed. con le note di T. De Mauro, Payot.
- Della Porta D., Piazza G. (2008), "Le ragioni del no". *Le campagne di protesta contro la TAV in Val di Susa e il ponte sullo Stretto*, Milano, Feltrinelli.
- Della Porta D., Diani M., (1997), *I Movimenti Sociali*, Carocci Roma
- Fraire M. (2000), "Analisi dei Dati a Tre-Vie delle Risposte a Domande Aperte e Indicatori Empirici". In: JADT 2000. Lausanne (Suisse), JADT2000, Losanna 9-11 marzo 2000, vol. 2, 415-424, Lausanne: M. Rajman & J-C Chappelier editeur; anche in *Sociologia e Ricerca Sociale* Anno XXI, n.61, 2000 FrancoAngeli Ed.
- Fraire M., Rizzi A. (2011), *Analisi dei dati per il Data Mining*, Carocci Ed. Roma
- Gai1 Bier A. (1979), "El Desarrollo de las asociaciones de vecinos en espana", *Revista de Sociologia*, 11, 169-183
- Glass R., (1964), *London: aspects of change*. London: MacGibbon & Kee
- Larana E. Gusfield J. (a cura di), *Los Nuevos Movimientos sociales*, Madrid, CIS 1994
- Laurent-Lucchetti J., Leroux J., (2007), "Why Me? Sitting a Locally Unwanted Public Good", in *Cahiers de recherche*, 07-14, HEC, Institut d'économie appliqué, Montréal.
- Lebart L., (1995), *Analyse statistique des données textuelles: quelques problèmes actuels et futurs* - in JADT 1995, Roma Ed. CISU
- Lebart L. Salem A., (1994), *Statistique textuelle*, Paris, Dunod
- Lober D.J., (1996), "Why Not Here? The Importance of Context, Process, an Outocme on Public Attitudes Toward Siting of Waste Facilities", in *Society and Natural Resorurces*, n. 9, Sept 1996
- Marino S., Stasi S., (2014), *Urban-kitchen. Ergonomics and sustainability to the social complexity*, 5th International Conference on Applied Human Factors and Ergonomics AHFE Kraków, Poland 19-23 July 2014, in corso di stampa
- Marino S., Stasi S., Spagnuolo S., (2014), *Smart cities: Una proposta teorico metodologica per una valutazione partecipata. Ergonomia e sostenibilità come fattori di Valutazione*, XVII Convegno nazionale Associazione Italiana Valutatori, Napoli, 10/11 aprile.
- Martinelli F. (a cura di) (2004), *Città e scienze umane*, Napoli, Liguori
- Montani A.R. (1993), *Le comunità locali urbane. Quartieri e centro di Roma*, Bulzoni, Roma.
- Montani A.R. (2000), *Teorie e ricerche sulle comunità locali*, Franco Angeli, Milano.
- Nistal Tomás Alberich (2007), "Asociaciones y Movimientos Sociales en España: Cuatro Décadas de Cambios", *Revista de estudios de Juventud*, marzo 07, n°76.
- Pellizzoni L. (a cura di) (2005), *La deliberazione pubblica*, Roma, Meltemi.
- Pellizzoni L. (a cura di) (2011), *Conflitti ambientali*, Bologna, Il Mulino.
- Popper F. J. (1981), "Siting LULUs", in *Planning*, 47:4, 12-15
- Roccatò M., Rovere A., Bo G. (2008), "Interessi particolari e interessi generali", in Fedi, A. e Mannarini, T. (a cura di), *Oltre il Nimby. La dimensione psico-sociale della protesta contro le opere sgradite*, Milano, Franco Angeli, 43-66.
- Salem A. (1995), *Les unités lexicométriques*, in JADT 1995, Roma Ed.CISU
- Sessa F. (2005), *Il blog fra narrazione e informazione: un'analisi sociolinguistica*, Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, Tesi di laurea in Scienze della Comunicazione, LUMSA(tesi di laurea)
- Sessa F., (2014), *Uso delle nuove ICT nelle 20 regioni italiane: indicatori e indici sintetici ottimali per un'analisi statistica su dati ISTAT-Cittadini e Nuove Tecnologie*, Università degli Studi di Roma La Sapienza, Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione, Corso di laurea in Sociologia, Tesi di laurea, aa..
- Simmel. G. (1998), *Sociologia ed Comunità Roma*
- SPAD.T (1993), *Introduction à SPAD.T intégré. Version 1.5P.C.*, CISIA, Saint-Mandé, France

Touraine A. (2009), *Il pensiero Altro*, Roma Armando

Touraine A., (2005), *Critica della Modernità*, Milano, Il Saggiatore,

Touraine A. (2006), *Un Nouveau Paradigme Parigi* Fayard.

Weil Simone (1983), *Riflessioni sulle cause della libertà*, Milano Adelphi.

Weil Simone Weil S (1990), *La prima radice. Preludio a una dichiarazione dei doveri verso l'essere umano*, traduzione di Franco Fortini, con uno scritto di Giancarlo Gaeta, Milano Adelphi.

Wieviorka M., (1996), (a cura di), *Une société fragmentée*, Parigi, La Découverte.

Wieviorka M., (2004), *La Violence*, Parigi, Balland.

www.facebook.com/infopointdivinoamorenodis carica?fref=ts

www.facebook.com/pages/NO-alla-Discarica-di-Roma-al-Santuario-della-Madonna-del-Divino-Amore/281452768662991?fref=ts

www.ilfattoquotidiano.it

www.marino24ore.it

www.laprimaveradiroma.org

<http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/07/30/news/rifiuti-64004674/>

www.romatoday.it

www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Resaula&leg=17&id=00752269&part=doc_dc-allegatob_ab-sezionetit_icdrds&parse=no&stampa=si&toc=no

<https://twitter.com/GamonalResistepic.twitter.com/6XRJNE6Sqi>

www.urbanistica.comune.roma.it/zoneo-elenco/zoneo-mun-xii/zoneo-49-casteldileva.html

www.urbanistica.comune.roma.it/zoneo-elenco/zoneo-mun-xii/zoneo-80-divinoamore.html

www.urbanistica.comune.roma.it/zoneo-elenco/zoneo-mun-xii/zoneo-50ab-falcognana.html

www.urloweb.com

www.wfroma11.it/documenti/rifiuti/falcognana%20ott%2006.htm#CRONOLOGIA

Cacciapuoti M., Esattore P., Galdo G., Massa A., Procino E., Spagnuolo S. (2012), "Le Briciole di Pollicino" in www.isppref.it/files/File/Le_briciole_di_pollicino.pdf

Integronomia, Ergonomia e Bioarchitettura, Marino S., (2007) : www.integronomia.it/articoli/ergobio.pdf

New York Times, Disney World on the Hudson, Moss J., August 21, (2012) : www.nytimes.com/2012/08/22/opinion/in-the-shadows-of-the-high-line.html?_r=0

Allegato sottoparagrafo 2.3 Analisi dei post:

Corrispondenze più frequenti di alcune parole significative nei blog analizzati

SITOGRAFIA

http://archiviostorico.corriere.it/2004/marzo/11/Discarica_Divino_Amore_consiglio_regionale_co_10_040311026.shtml

www.asociaciondevecinos.es/?p=3911

www.camera.it/leg17/1132?shadow_primapagina=3149

www.castellinotizie.it

www.eur.roma.it/il-quartiere/news/articolo/eur-e-dintorni/discarica-falcognana-pollak-pdl-presidente-santoro-pubblici-su-sito-municipio-relazione-commis.html?no_cache=1

www.facebook.com/pages/Bulevarc/Vitoria

www.facebook.com/hashtag/EfectoGamonal#Gamonal#GamonalResiste

www.facebook.com/pages/A.V.LASERASDEGAMONAL

www.facebook.com/favburgos?FederaciónAavvdeBurgos

www.facebook.com/groups/492985177434215/?fref=ts

www.facebook.com/presidiono.discarica?fref=ts

www.facebook.com/groups/564500106976015/?fref=ts

LUCHA-LUCHANDO

- Por fin se termina la lucha del bulevar!
- Después de una semana de dura lucha y mucha unión, Gamonal ha ganado su primera batalla
- Por nosotrxs, vosotrxs, Gamonal sigue en lucha
- A LOS BURGALÉSES QUE NOS ANIMAN A SEGUIR LUCHANDO CON EL CORAJE QUE ESTÁN DEMOSTRANDO.
- Lo mismo para todos vosotros. A seguir luchando
- LOS DETENIDOS, Y A LOS VECINOS QUE ESTAN LUCHANDO POR UNAS CAUSAS JUSTAS Y DIGNAS
- 19% de paro. Los barrios obreros en lucha por sus derechos, por su dignidad
- LOS VECINOS QUE ESTAN LUCHANDO POR UNAS CAUSAS JUSTAS Y DIGNAS
- para continuar luchando por nuestros derechos.
- PERO TAMBIÉN QUEREMOS QUE TODA ESPAÑA SE ENTERE DE NUESTRA SITUACIÓN Y NOS AYUDE A LUCHAR CONTRA EL ABUSO DE PODER DEL GOBIERNO LOCAL DE HUESCA
- Si todavía no te parecen suficientes motivos (hay muchos más) para organizarte y luchar, es que definitivamente formas parte de lo que quieren que seas.
- Organízate y lucha.
- ...aki se lucha por el derrocamiento del capitalismo
- La lucha es el único camino
- La lucha del Gamonal es la lucha contra el capital, contra el estado burgués, contra la especulación (de vidas humanas), contra la represión, contra los recortes en gastos sociales, contra las violaciones de los derechos humanos y las libertades
- En definitiva, es la lucha contra el sistema social-político-económico.
- Exigimos el derecho de organización y lucha con los medios de los que disponemos
- En cualquier lucha donde estén implicados sectores sociales que cuestionan el poder, la solidaridad es un arma imprescindible
- apoyando, tanto a Gamonal, cómo a cualquier lucha obrera
- HAY QUE ESTAR ALLI, ELLOS HAN LUCHADO , AL IGUAL QUE LUCHAMOS
- Post
- SEGUIR LUCHANDO CON EL CORAJE QUE ESTÁN DEMOSTRANDO.
- Y NOS AYUDE A LUCHAR CONTRA EL ABUSO DE PODER DEL GOBIERNO LOCAL DE HUESCA
- TODA ESPAÑA SE ENTERE DE NUESTRA SITUACIÓN Y NOS AYUDE A LUCHAR

BULEVAR

- Por fin se termina la lucha del bulevar!
- CONTRA EL BULEVAR AHORA O NÚNCA
- Gamonal resiste ante la construcción del Bulevar
- Paremos el bulevar
- manifestacion en contra de la construccion del bulevar
- HAY QUE DEMOSTRARLES QUE GAMONAL NO QUIERE ESTE BULEVAR
- GRAN MANIFESTACIÓN NO AL BULEVAR
NO AL BULEVAR!!
- Que no te pare ni el frío ni la pereza, tienes que decir no al bulevar y solo lo conseguiremos saliendo a "LACALLE" y diciéndole ¡¡¡NO
- Unas 200 personas se concentran en Burgos para impedir que sigan las obras del bulevar
- El alcalde de Burgos, Javier Lacalle, anunció este viernes que paraliza definitivamente las obras de reconversión de la calle Vitoria en un bulevar.

BARRIO

- Esta canción se la dedico al barrio de Gamonal
- Es muy importante que la decisión genere unidad en el barrio
- porque les jode que un barrio les lleve la contraria y porque ya no saben como desacreditarnos!!!!
- Le recuerdo Señor Presidente del Consejo de Barrio de Gamonal que tanto ustedes como zona G a la que usted pertenece se oponían al Estudio de Viabilidad
- propuesta ya hay Consejos de Barrio que están de acuerdo
- Los barrios obreros en lucha por sus derechos, por su dignidad. Por el futuro. Y lo cambian. Con dos pares la gente del Norte
- Hemos de organizarnos todos los barrios y pueblos de forma urgente
- Video inedito de querabiada, donde podemos ver como un furgon policial se tiene que retirar del barrio de Gamonal (Burgos) al ser objetos de una "lluvia de piedras
- Esta canción se la dedico al barrio de Gamonal, su ejemplo debe guiar nuestra praxis en el futuro "No, no, no nos vamos a dejar
- una concentración en apoyo al barrio burgalés en la Puerta del Sol
- Los madrileños han programado dos actos, por una parte una concentración en apoyo al barrio burgalés
- marchar en favor de las reivindicaciones del barrio burgalés.

PUEBLO

- El pueblo unido jamás será vencido
- quejas ante el defensor del pueblo
- convencido que les llegará el mensaje a ellos y se darán cuenta de que el pueblo se está uniendo
- Con esto decir que lo que es del pueblo se lo queda el pueblo

AYUNTAMIENTO/ALCALDE

- Por la tarde también se podía ir al ayuntamiento
- Ayer tras la manifestación los vecinos como ya avisamos al ayuntamiento y tras no recibir ninguna noticia
- Qué bien manipulan la información desde nuestro Ayuntamiento
- Por razones económicas, hoy debe este Ayuntamiento aproximadamente unos 500 millones de €, entre la deuda que tiene y los consorcios del desvío del ferrocarril y Villalonquejar
- Públicas, en sus informes, el Proyecto que usted escogió, el Anteproyecto en su memoria y el estudio de movilidad del Ayuntamiento, así como el Plan Director Gamonal-Capiscos e incluso, el informe del Secretario General del Ayuntamiento y algunas declaraciones del Sr Ángel Ibáñez
- NOSOTROS, Y SU UNION ESTA CONSIGUIENDO QUE EL AYUNTAMIENTO DE BURGOS Y LA ADMINISTRACION DE MARCHA ATRAS EN EL PROYECTO
- Hemos conseguido que el alcalde del Burgos, Javier Lacalle, dé su brazo a torcer y por eso, no vamos a parar.
- Ayúdanos a movilizar Gamonal contra las obras faraónicas del Alcalde!
- El alcalde ha detenido PROVISIONALMENTE las obras para intentar frenar la respuesta en la calle
- 2014 El alcalde de Burgos, Javier Lacalle, anunció este viernes que paraliza definitivamente las obras
- Te parece bien que el alcalde de Burgos haya paralizado las obras de Gamonal? 79% Sí